

Cultura

& Tempo libero



Musica sacra

Un trittico di Scarlatti per Il Canto di Orfeo

Il nuovo ciclo dedicato dal Quartetto alle musiche mariane si chiude oggi in Sant'Antonio (ore 20.30, p.zza s. Antonio, € 5-25) con un trittico di Domenico

Scarlatti, coetaneo di Bach e Händel, eccelso clavicembalista ma anche eccellente autore di opere vocali, come testimonia il confronto tra la Vergine dolorosa dello Stabat Mater per dieci voci soliste e quella gaudiosa del Magnificat, introdotto dalla messa «La Stella». Ad interpretarli Gianluca Capuano

(foto) con l'ensemble Il canto d'Orfeo, che lo stesso direttore e tastierista milanese (è l'organista di San Sulpizio) ha fondato nel 2005, inserendolo rapidamente nei circuiti più importanti: nel 2014 ha inaugurato il festival Monteverdi. (e. pa.)

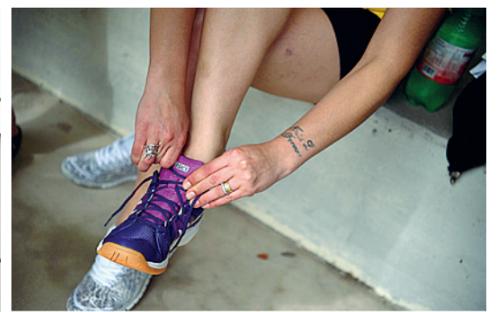
© RIPRODUZIONE RISERVATA

Match point

Un'esperienza di reinserimento attraverso i valori dello sport

Una partita di volley può non essere una semplice partita di volley. Può parlare di altruismo, desiderio di riscatto, sete di capire, superamento di barriere metaforiche e reali. È il caso del match disputato sabato scorso (il 14 maggio) all'interno del reparto femminile del carcere di Bollate tra le detenute della squadra Le Tigri di Bollate e le atlete del Novate Volley (Serie C). Il «ritorno», aperto al pubblico, si giocherà invece oltre le sbarre, nella palestra di via Cornicione a Novate Milanese il 18 giugno. «Sono sei anni che organizziamo le Partite del cuore», racconta Nicola Garofalo presidente di Gli Amici di Zaccheo, associazione che opera per la riabilitazione e il reinserimento dei carcerati nella società. «L'edizione di quest'anno vedrà le Tigri impegnate in ben quattro partite: due all'interno delle mura di Bollate e due all'esterno, le squadre rivali sono il Novate Volley e il Gaggiano».

L'iniziativa, a un primo sguardo, può sembrare semplice ma in realtà ha richiesto un iter complesso che ha coinvolto in primis la Direzione della Casa di Reclusione di Bollate e il Dipartimento dell'Amministrazione Penitenziaria della Lombardia che hanno dato il loro benestare e poi tante figure intermedie dai volontari, agli educatori, agli amministratori della pubblica amministrazione, ai dirigenti e alle atlete delle squa-



In campo La prima partita tra Tigri e Novate Volley si è svolta all'interno del carcere il 14 maggio, la prossima sarà il 18 giugno a Novate (Piaggese/Fotogramma)

La zampata delle Tigri

Sorriso
Sylvie Lubamba, ex valletta di Chiambretti, tra le atlete di Bollate



La squadra di pallavolo delle detenute di Bollate sfida le professioniste del Novate Volley. Emozioni, grinta e tanta voglia di riscatto

dre esterne. «Per noi quella di sabato è stata un'esperienza incredibile — racconta Paola Santini, capitano della squadra del Novate —. Era la prima volta che entravamo in carcere ed è stato un pomeriggio emotivamente molto coinvolgente». L'imbarazzo e il timore iniziali tra le Tigri e le atlete esterne si sono dissipati velocemente e al terzo set, quando le squadre sono state mischiate per ottenere un gioco più omogeneo e rendere meno scontato il risultato finale, le

pallavoliste sembravano si conoscessero da sempre e non facevano più caso a chi la sera sarebbe tornata a casa e chi invece aveva una cella ad aspettarla. Come Jessica, il capitano delle Tigri, 27 anni, una ragazza solare con una chioma di ricci che le scendono sulle spalle, fine pena 2026. «Ha iniziato a giocare a pallavolo a 9 anni», racconta la mamma Maria Rosa, seduta a fare il tifo, anche lei a Bollate, accusata dello stesso delitto che definisce «un femminicidio falli-

to». L'uomo, il marito, ha avuto la peggio durante una tragica lite familiare. Le storie tra le Tigri sono le più varie: c'è la ex valletta di Chiambretti, Sylvie Lubamba, accusata di aver svuotato le carte di credito di alcuni amici abbienti, e Vittoria una bella ragazza di 32 anni, laureata in medicina, da cinque anni in carcere per omicidio «quando uscì di qui voglio portare a termine la specializzazione in neurochirurgia».

Donne diversissime tra loro

(c'è anche Alma che non sente il fischio dell'arbitro perché sordomuta) diverse per età, nazionalità, cultura e vicende personali. «La cosa più difficile durante gli allenamenti — racconta Maria Angela Marconi una delle allenatrici — è creare il sentimento di appartenenza alla squadra. In carcere ci sono forti tensioni, dinamiche inimmaginabili all'esterno». Insomma la pallavolo può diventare strumento per appianare barriere che sembrano insormontabili. E per trasmettere valori positivi come chiosa il sindaco di Novate Lorenzo Guzzeloni. «Si perché lo sport insegna anche questo, a rispettare le regole». E detto qui assume un valore diverso.

Silvia Icardi

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Arena Civica

Coppa Quartieri in ricordo di Cannavò

L'entusiasmo è alle stelle così come la voglia di scendere in campo e condividere con la città una giornata di festa e di sport, applicando (anche sugli spalti) quanto la manifestazione vuole insegnare. Tutto è pronto per la giornata conclusiva del torneo «Coppa Quartieri - Nel segno di Candido» edizione 2016 all'Arena Civica (via Byron, ore 16, ingresso libero). Protagonisti ragazzi e ragazze da 11 a 14 anni delle scuole medie milanesi, richiamati dal messaggio ludico-educativo che l'iniziativa promossa da Comunità Nuova Onlus don Gino Rigoldi - Progetto SportZone, in ricordo di Candido Cannavò (mitico direttore della «Gazzetta»), lancia da qualche anno. Ovvero la pratica sportiva come importante strumento formativo ed aggregativo per i giovani, da promuovere attraverso la valorizzazione degli spazi sportivi della città; il coinvolgimento diretto dei genitori e la diffusione di valori fondamentali come il fair play. Dopo aver coinvolto in una serie di appuntamenti sei zone di Milano, l'ultimo atto è in programma oggi con le gare multisport tra le sei squadre finaliste. In più a rendere indimenticabile l'evento, realizzato in collaborazione con il Comune, FC Internazionale, Ass. Quartieri Tranquilli, Fondazione Candido Cannavò per lo Sport e Fondazione Carlo Enrico Giulini, e il contributo di Fondazione Cariplo e Regione Lombardia, arriva la novità «In campo siamo



tutti capitani» che vedrà ogni componente dei vari team indossare la fascia autografata per l'occasione da un personaggio del calibro di Javier Zanetti, esempio in campo e fuori, ora Vice Presidente dell'Inter. A dare il via sarà l'ex neozurro Benny Carbone (Inter 4-Ever, nella foto). Presenti Alessandro Cannavò (giornalista del «Corriere della Sera»), Lina Sotis (Presidente Quartieri Tranquilli), Chiara Bisconti (Sport & Benessere del Comune). Ogni «partita» è articolata in «tre tempi» suddivisi tra calcio, pallavolo e atletica (corsa a staffetta). Contano i risultati ma anche l'entusiasmo di un tifo (coreografie, numeri e cori) colorato e assolutamente corretto. Il pomeriggio sarà completato da una partita di «calcio integrato».

Marco Lottaroli
© RIPRODUZIONE RISERVATA

ANTICHITA' IL CASTELLO

di Vincenzo e Giancarlo



ACQUISTIAMO ANTICHITÀ PAGAMENTO IMMEDIATO
SI ACQUISTANO ANCHE GROSSE EREDITÀ IN TUTTA ITALIA

DIPINTI ANTICHI '800-'900 MODERNI E CONTEMPORANEI
MOBILI ANTICHI . MODERNARIATO . DESIGN . LAMPADARI
ARGENTERIA USATA . BRONZI . STATUE IN MARMO
CERAMICHE . ANTIQUARIATO ORIENTALE . MONETE
MEDAGLIE MILITARI . CARTOLINE, ECC...

Vincenzo
3477207852

Negozi
081921019

Giancarlo
3391315193

NEGOZIO IN: via Garibaldi, 163 FINO MORNASCO (CO)
WWW.ANTICHITACASTELLO.IT - ANTICHITACASTELLO@GMAIL.COM

IL PERSONALE DEL NEGOZIO DELLA SERA
IO
DONNA

OGNI GIORNO LIVE SU www.iodonna.it
SABATO IN EDICOLA CON **CORRIERE DELLA SERA** E IN DIGITALE SU